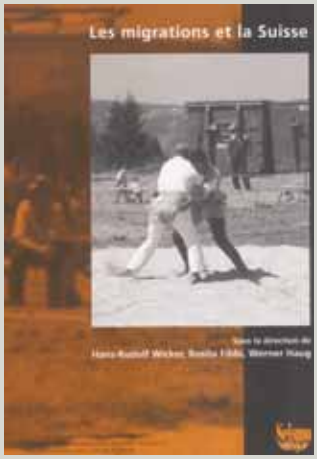
Libri e riviste



Wicker, Hans-Rudolf (dir.): Les migrations et la Suisse. Résultats du Programme national de recherche "Migrations et relations interculturelles"
Zurich, Seismo, 2002, ISBN 2-88351-028-8

Il Programma nazionale di ricerca "Migrazioni e relazioni interculturali" (PNR 39) ha preso avvio nel 1995 (con 28 progetti negli ambiti salute, affari sociali, lavoro, formazione, mercato del lavoro, sviluppo urbano, diritto storia e politica) allo scopo di meglio capire i fenomeni migratori e le relazioni interculturali nella loro complessità.

Il volume "Les migrations et la Suisse" riunisce un certo numero di sintesi tratte dai numerosi lavori effettuati nel quadro di questo programma. Ogni ricerca affronta e chiarisce le questioni legate alle migrazioni e all'integrazione da un'ottica particolare. Nel loro insieme, le conoscenze acquisite attraverso il PNR 39 hanno avuto un impatto diretto sulle popolazioni immigrate, ad esempio nel caso dei modelli di integrazione urbana sviluppati a Basilea e Berna, dell'elaborazione della nuova legge sugli stranieri, o ancora dell'apertura di forum di ricerca incentrati sulle migrazioni.

Dagli studi risulta che negli anni Novanta la Svizzera ha reagito all'evoluzione dei fenomeni migratori attraverso misure legali, politiche e istituzionali, sviluppate seguendo due tendenze principali: da un lato è stata promossa un'integrazione attiva degli stranieri di seconda e terza generazione, dei titolari di un permesso di domicilio e dei cittadini dell'UE, dall'altro è stata rafforzata la selezione e l'esclusione dei migranti provenienti dai paesi extra-europei.

I progetti del PNR 39 mostrano che la composizione e la posizione sociale della popolazione immigrata sono fortemente mutate durante gli anni Ottanta. Gli immigrati provengono oggi da universi culturali molto differenti; la frontiera dell'emarginazione non si situa più tra svizzeri e stranieri, bensì tra "vecchi" e "nuovi" immigrati.

Come dimostra un'indagine effettuata nell'ambito del lavoro, tutte le categorie di immigrati subiscono una discriminazione salariale sistematica che dipende direttamente dal tipo di permesso di soggiorno. Considerando le deduzioni calcolate in base a parametri quali la formazione e l'esperienza, le differenze salariali tra richiedenti l'asilo e svizzeri sono dell'ordine del 45%, mentre sono solo del 3,6% per i titolari di un permesso di domicilio, del 4,5% per i residenti annuali e del 15% per gli ex-stagionali. I ricercatori hanno anche constatato che i richiedenti l'asilo, divenuti indispensabili in vari settori dell'economia, assumono sempre più il ruolo dei "vecchi" lavoratori immigrati e, come questi all'epoca, fungono da "tampone congiunturale".

Per far fronte alle sfide future - sostiene il Gruppo di esperti del PNR 39 -, oltre allo sviluppo di strategie che favoriscano l'integrazione, la Svizzera dovrà attuare una politica di immigrazione attiva e mirata che definisca con più chiarezza il genere e il numero di migranti che potranno stabilirsi sul territorio elvetico e attui una selezione basata su criteri economici quali la formazione o le qualifiche professionali.

Il sito del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica www.snf.ch (comunication > communiqués de presse) offre la possibilità di visionare il sommario del volume e la prefazione di Werner Haug, presidente del gruppo di esperti del PNR 39 e vicedirettore dell'Ufficio federale di statistica.

Piguet, Etienne.; Losa, Stefano.: Travailleurs de l'ombre? Demande de main-d'oeuvre du domaine de l'asile et ampleur de l'emploi d'étrangers non déclarés en Suisse.
Zurich, Seismo, 2002, ISBN 2-88351-025-3

La Svizzera si situa tra i paesi europei che registrano le più consistenti immigrazioni di richiedenti l'asilo. Sebbene una parte importante debba in ultima istanza lasciare il paese, la maggioranza di essi vi soggiorna per diversi mesi o anni.

Nel 2001, su mandato dell'Ufficio federale dei rifugiati, il Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione (FSM) ha effettuato uno studio sui richiedenti l'asilo articolato in due ricerche. I risultati della ricerca più recente sono presentati nel volume "Travailleurs de l'ombre?". Si tratta di un'indagine effettuata presso 1.300 datori di lavoro della Svizzera tedesca, romanda e del Ticino che si pone l'obiettivo di rilevare l'importanza dei richiedenti l'asilo quale fonte di manodopera e di stimare, attraverso le informazioni fornite dai datori di lavoro, l'ampiezza del lavoro degli stranieri senza permesso di soggiorno e dei richiedenti l'asilo senza permesso di lavoro.

I risultati della prima ricerca, che analizza l'occupazione e le caratteristiche di 200.000 richiedenti l'asilo che hanno soggiornato in Svizzera tra il 1996 e il 2000, sono pubblicati in: Piguet, Etienne.; Ravel, J.-H.: Les demandeurs d'asile sur le marché du travail suisse 1996-2000. FSM, 2000.

Tutte le pubblicazioni recensite sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica dell'Ustat.

Forum, n. 1/2003:
D'amato, Gianni et al.:Assimilation. La renaissance d'un concept?
Neuchâtel, Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione, 2003

E' da poco uscito il primo numero di "Forum", la rivista del "Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione" che fa seguito al periodico "Info FSM", la cui pubblicazione è ormai cessata dal 2000. La nuova rivista vuole essere un luogo di informazione sugli sviluppi e le attività dell'istituto, come pure sui rapporti e sugli studi che vi si realizzano. Ma "Forum" vuole anche offrire uno spazio di discussione e dibattito alla comunità scientifica su temi più generali che riguardano la società.

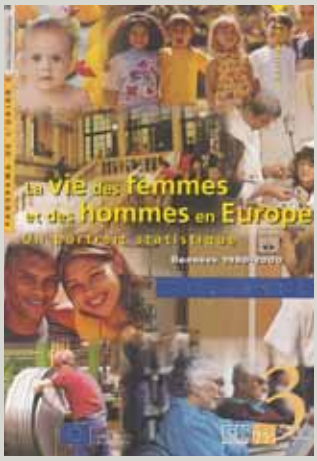
Il Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione, fondato nel 1995, è un istituto di ricerca ideologicamente e politicamente indipendente, annesso all'Università di Neuchâtel. I ricercatori del Forum si interessano alle problematiche legate all'immigrazione, al lavoro, ai diritti dei cittadini, ai diritti umani, all'integrazione, alla salute, e, da poco, anche alla demografia.

Le questioni legate alla migrazione suscitano ai giorni nostri vive controversie: per alcuni "assimilazione", come concetto e programma, costituisce un tabù; per altri rappresenta invece una gradita occasione per riflettere sulla nostra comprensione dell'integrazione. Per questo motivo la prima edizione della rivista dedica un dossier al ritorno del concetto di assimilazione, nell'accezione propagata dal famoso sociologo Rogers Brubacker. Matteo Gianni e Simone Prodolliet, due esperti che conoscono a fondo sia il contesto svizzero sia quello internazionale, commentano le tesi dell'autore presentando argomenti e contro-argomenti.

Nella rubrica "ricerca", Philippe Wanner presenta COMPSTAT, un ambizioso progetto avviato a livello europeo e riguardante l'informazione statistica sulle persone di nazionalità straniera ad uso dei ricercatori nell'ambito delle scienze sociali. Il progetto, diretto dall'"International center for migration policy development" di Vienna e finanziato dalla Commissione europea, raggruppa dieci équipe di ricercatori che rappresentano otto paesi, tra cui vi è anche la Svizzera. Ogni team ha il compito di identificare le basi di dati statistici (indagini, registri, ecc.) relative al proprio paese e di documentarle (metadati). Queste informazioni nazionali saranno poi raggruppate in una base completa di dati, accessibile ai ricercatori via Internet. Per rientrare nella selezione, le basi di dati dovranno rispondere a determinati criteri, quali la disponibilità su supporto elettronico e il carattere nazionale delle informazioni ivi contenute (sono pertanto escluse le ricerche effettuate a livello regionale). Nel quadro di questo progetto si discute inoltre la possibilità di disporre, su scala europea, di dati paragonabili, sia a livello della formulazione della domanda che di metodologia di raccolta, per delle analisi comparative.

Tra i vari altri contributi, la rubrica contiene pure un riassunto dei risultati delle ricerche svolte da E. Piguet, J.-H. Ravel e S. Losa sui richiedenti l'asilo e sui lavoratori stranieri presenti sul mercato del lavoro svizzero (vedi la recensione "Travailleurs de l'ombre?" a pagina 100). Il fascicolo contiene infine il rapporto annuale 2001 dell'istituto e una breve descrizione del suo centro di documentazione.

Informazioni e abbonamenti:
FSM, rue des terreaux 1, 2000 Neuchâtel
Tel. 032 7183920, fax 032 7183921
secretariat.fsm@unine.ch, www.unine.ch/fsm



Eurostat: La vie des femmes et des hommes en Europe. Un portrait statistique. Données 1980-2000.
Luxembourg, Office des publications officielles des Communautés européennes, 2002
ISBN 92-894-3569-0, prezzo fr. 46.10

Il rapporto presenta una visione statistica delle rassomiglianze e delle differenze tra la situazione economica e sociale delle donne e quella degli uomini in Europa. È suddiviso in tre parti che illustrano tre diverse tappe della vita: il periodo dell'infanzia e della formazione di base, quello della vita attiva e durante il quale si fonda una famiglia e, infine, l'età della pensione, privilegiando l'approccio tematico piuttosto che il rispetto rigoroso di fasce d'età.

"La vie des femmes et des hommes en Europe" offre interessanti occasioni di confronto: descrive ad esempio le differenze tra le giovani donne e i giovani uomini quando lasciano il tetto familiare, i diversi percorsi della carriera professionale nonché la maniera in cui i due sessi organizzano e conciliano le responsabilità familiari con la vita professionale.

La pubblicazione presenta numerose tabelle e grafici ampiamente commentati che quantificano e illustrano la vita delle donne e degli uomini in relazione ad importanti aspetti quali il tipo di economia domestica, il livello di reddito, l'accesso alla formazione permanente, i rischi di povertà, i modi di vita, lo stato di salute e le relazioni sociali.

Frölicher-Güggi, Stefanie: Universités et hautes écoles spécialisées - une intégration réussie?
Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2002.
ISBN 3-303-15265-9, prezzo fr. 7.-
n. di ord. 464-0200

Cinque anni dopo la creazione delle Scuole universitarie professionali è tempo di valutare i cambiamenti che hanno modificato il paesaggio delle scuole superiori in Svizzera. I primi dati disponibili sembrano indicare che le SUP si sono integrate con successo nel sistema delle scuole superiori: la loro posizione sul mercato della formazione si è consolidata, i curricoli di studio completano quelli offerti delle Università. Oltre ai dati sulla partecipazione agli studi di grado terziario universitario - vale a dire le statistiche relative alle caratteristiche degli studenti e al passaggio alle formazioni superiori -, l'analisi contiene informazioni sulle discipline di studio e sulla struttura del personale dei due tipi di scuola.

Un altro studio pubblicato dall'UST nell'ambito delle formazioni superiori identifica i fattori che determinano la durata degli studi e il passaggio alla vita attiva dei neo diplomati delle Università e delle Scuole universitarie professionali: **L'intégration des nouveaux diplomés sur le marché du travail. Une analyse empirique des enquêtes menées de 1981 à 2001 auprès des nouveaux diplômés des hautes écoles suisses.** Neuchâtel, UST, 2002, ISBN 2-88351-025-3, prezzo fr. 7.-, n. di ord. 541-0100

Ufficio federale di statistica: La formazione superiore in Svizzera nel 2001. Tutte le pubblicazioni.

Examens finaux en 2001. Degré secondaire II et degré tertiaire.
ISBN 3-303-15270-5, prezzo fr. 10.-
n. di ord. 140-0100
Maturités 2001. ISBN 3-303-15278-0
prezzo fr. 4.-, n. di ord. 131-0100
Examens finals des hautes écoles spécialisées 2001. ISBN 3-303-15266-7
prezzo fr. 5.-, n. di ord. 524-0100
Examens finals des hautes écoles universitaires 2001. ISBN 3-303-15275-6
prezzo fr. 7.-, n. di ord. 130-0100
Finances des hautes écoles universitaires 2001. ISBN 3-303-15271-3, prezzo fr. 8.-
n. di ord. 210-0100
Personnel des hautes écoles universitaires 2001. ISBN 3-303-15272-1
prezzo fr. 8.-, n. di ord. 167-0100

I dati dell'educazione in breve nel pieghevole:
Statistique de l'éducation 2002.
gratuito, N. di ord. 418-0200

Ordinazioni:
Ufficio federale di statistica UST
Vendita e distribuzione di pubblicazioni
2010 Neuchâtel
Tel. 032/7136060, fax 032/7136061
order@bfs.admin.ch

Coûts du système de santé. Résultats détaillés 2000 et évolution depuis 1995.
Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2002
ISBN 3-303-14065-0, prezzo fr. 8.-
n. di ord. 026-0000

L'importanza crescente del settore della salute nell'economia dei paesi occidentali rende sempre più necessario disporre di dati statistici di sintesi quale complemento indispensabile per l'elaborazione di strategie di contenimento dei costi.

Questa statistica di sintesi presenta i flussi di produzione, di consumo e di finanziamento di beni e servizi sanitari in termini monetari. Le stime sono calcolate riferendosi a un modello che riunisce i migliori dati statistici di base provenienti dai fornitori di cure, dalle assicurazioni sociali e dalle finanze pubbliche, nonché dalle indagini sul reddito e sul consumo effettuate presso le economie domestiche. In conformità con la metodologia sviluppata dall'OCSE, le spese sono affrontate in base a tre ottiche diverse: i fornitori di cure, il tipo di prestazione e la fonte di finanziamento.

Nel 2000, la Svizzera ha consacrato il 10,7% del PIL alla salute, mentre nel 1990 questo tasso raggiungeva solo l'8,5%. Negli anni Novanta la crescita dei costi del sistema sanitario è stata nettamente superiore alla crescita economica. La ricerca di risorse finanziarie supplementari per ovviare a questa evoluzione provoca inevitabilmente delle tensioni.